Notiziario sportivo Anno VII - N. 2034 - Lire 25 Lire 25 - Lunedì 8 giugno 1953 *La Cittadella*

GIORNALE DI TRIESTE

DEL LUNEDÌ

Inserzioni: Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali L. 100; necrologie familiari L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200); finanziari e legali L. 150. Nel corpo del giornale L. 120. Tasse governative in più. Pagamento anticipato. Concessionaria esclusiva: U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 94044. - C/C post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I.

Direzione, Redazione, Amministrazione: via Silvio Pellico 8. Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854. - Abbonamenti: Sei numeri settimanali: anno L. 6250; semestre L. 3250; trimestre L. 1700; estero: anno L. 8880; semestre L. 4670; trimestre L. 2410. - Con l'edizione del lunedì: anno 7250, sem. 3750, trim. 1950; estero: anno 9980, sem. 5220, trim. 2680.

OGGI NEL POMERIGGIO LE URNE SI CHIUDERANNO IN TUTTO IL PAESE

ALTE PERCENTUALI DI VOTANTI AL NORD NELLA PRIMA GIORNATA DELLE ELEZIONI

Anche nell'Italia centrale l'affluenza è stata soddisfacente - Cifre più basse nel Sud - Come hanno votato i principali leaders politici - La votazione del Presidente della Repubblica Einaudi a Dogliani

Un primo orientamento sui risultati si potrà avere questa sera

Roma, 7

La vigilia elettorale è trascorsa ieri sera in una convulsa preparazione da parte degli attivisti dei vari partiti. Numerosissime automobili hanno percorso le strade principali della città lanciando volantini di propaganda e lanciando, nonostante la proibizione delle manifestazioni propagandistiche orali, grida di incitamento per le rispettive parti. Una Topolino sovraccarica di elementi del MSI ha ripetutamente lanciato il grido: «Fascisti, a noi!», fra l'indifferenza e lo sdegno dei cittadini. In Galleria Colonna, si è notato un tentativo di ricostituire i capannelli, prontamente represso dagli agenti dell'ordine. A malgrado di queste insorgenze, la giornata delle elezioni ha avuto un andamento eccezionalmente ordinato e tranquillo.

Stamane alle 6 i componenti dei seggi erano tutti al loro posto e fin dalle prime ore in tutte le sezioni romane sono incominciate le operazioni di voto. Cittadini di ogni età e di ogni ceto vi si avvicendano.

Ecco la prima cronaca di alcune sedi di votazione. Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, accompagnato dalla consorte e dalla figlia Cecilia, è giunto a piedi nella sede elettorale 1280, in via Santa Maria delle Fornaci. L'on. De Gasperi era atteso da un folto gruppo di fotografi e di giornalisti.

Dopo aver votato, il Presidente del Consiglio si è intrattenuto ad attendere la consorte e la figlia. Ai giornalisti che lo attorniavano ha detto che si sarebbe oggi recato a Castelgandolfo con la famiglia.

Raggiunto, quindi, dalla consorte e dalla figlia Cecilia, l'on. De Gasperi ha domandato scherzosamente a quest'ultima:

«Mi hai dato il voto preferenziale?». Interveniva la signora Francesca, dicendo: «Il voto è segreto». De Gasperi sorridendo, soggiungeva: «Io il voto preferenziale non me lo sono dato».

Poi, passando dallo scherzo alle dichiarazioni serie, ha detto: «Ho la sensazione che abbiamo fatto tutto il nostro dovere per illuminare la popolazione spiegando le ragioni della bontà di questa legge elettorale e illustrando il nostro impegno per l'avvenire del Paese. La mia impressione è che la popolazione abbia veramente avuto modo di comprendere la importanza del suo voto e che quindi agirà di conseguenza. Questa è la mia speranza». Ed ha concluso avviandosi a piedi verso casa: «Mi auguro che tutto andrà bene. Abbiamo naturalmente lavorato per vincere e spero fermamente nella vittoria».

Un elemento caratteristico dell'operazione di voto del Presidente e dei suoi famigliari è dato dall'insistenza dei numerosissimi fotografi e operatori cinematografici, i quali lo hanno costretto a far uso di tutta la sua pazienza ed a posare davanti agli obiettivi assai lungamente. Dopo essersi assoggettato a questa «corvee», De Gasperi che era iscritto al n. 101 della lista di sezione, ha fatto l'atto di mostrare i suoi documenti personali, ma è stato prevenuto dal presidente del seggio, che lo ha cortesemente esentato dalla formalità, dichiarando, come nelle sue facoltà, di riconoscerlo personalmente e di garantire per la sua identità, il chè ha fatto anche per la signora Francesca. La signorina Cecilia, che è alla sua prima votazione politica, ha presentato, per l'identificazione, la tessera postale.

Alle 10.25 il Presidente del Consiglio si allontanava con i familiari in automobile, fatto segno a vive manifestazioni di simpatia da parte della numerosa folla presente.

In via Boccioni, alla sezione 441, hanno votato il capo della Polizia, dott. Pavone e il Questore di Roma, dott. Polito.

Alla sezione 244 di via Tullia 38, ha votato il Sindaco Rebecchini e la sua numerosa famiglia.

Pacciardi ha varcato la soglia della sezione elettorale di Piazza dei Cinquecento, accompagnato dalla moglie, alle ore 10.05 precise. Egli ha dichiarato ai giornalisti, anche lì numerosi, che, dopo tanta fatica, avrebbero atteso con assoluta serenità i risultati a casa, dove intendeva riposarsi. Un fitto schieramento di fotografi e giornalisti era anche disposto alla sezione di via Carlo Ederle, dove doveva votare il Presidente del Senato Ruini. «Non sono un candidato, ma soltanto un elettore», egli ha detto, «ho servito e servirò sempre il mio paese, con devozione e disinteresse personale. Sono un indipendente e non ho quindi un partito. Il mio partito è l'Italia ed appunto perchè è l'Italia credo mio dovere, e non svelo un segreto dell'urna, votare per il centro democratico».

Il Presidente della Camera ha votato nel pomeriggio, essendo rientrato a Roma, da Pisa, soltanto alle 16. Indossava un abito marrone ed appariva sereno e ottimista, quando è apparso nella sezione di viale Gorizia. «Ho avuto la impressione», ha dichiarato ai giornalisti «che man mano che la lotta elettorale volgeva al suo termine, l'interesse del pubblico sia andato straordinariamente aumentando. I miei discorsi a Milano, Venezia, Mestre, Treviso, Pisa, Livorno, si sono svolti dinanzi a folle imponenti e, poichè non sono così vanesio da pensare che fosse solo il mio nome ad attrarle, devo dedurne che profondo era il desiderio nell'opinione pubblica, di conoscere dai rappresentanti più autorizzati, il pensiero e la posizione della DC di fronte ai problemi della vita nazionale. La campagna è stata condotta dagli avversari delle due estreme su negazione aprioristiche e su motivi scandalistici. Si è tentato di inscenare una vera e propria questione morale contro la DC, quasi dividendo gli italiani in due gruppi: gli onesti e i capaci, dalla parte dell'opposizione i disonesti e gli incapaci, dalla parte del centro democratico. Questa divisione, che scava un solco profondo e non facilmente colmabile fra gli italiani, è in palese contraddizione con gli appelli all'unità nazionale lanciati dall'una e dall'altra estrema. Credo che il popolo italiano risponderà al nostro appello per la difesa della libertà, della democrazia e della pace».

Non minore interesse hanno destato le operazioni di voto dei capi dell'opposizione di sinistra. Togliatti, accompagnato dalla figlia adottiva Marina, ha votato alle 9.30 davanti alla sezione di via Gesù e Maria nei pressi dell'Ospedale di San Giacomo, accolto da numerosissimi rappresentanti della stampa, prevalentemente di sinistra. Il «leader» comunista vestiva il solito doppio petto blu delle grandi occasioni, con la solita cravatta rossa.

Singolare, per Nenni, è stato prima di tutto il fatto che la sua sezione del quartiere Parioli è quella dell'alta borghesia romana, prevalentemente mondana, a quanto si dice, favorevole all'estrema destra. Un altro elemento curioso è stato costituito dall'incontro fra il «leader» fusionista che usciva dal seggio e il maresciallo Badoglio che vi entrava. Nenni, che vestiva un sobrio abito di flanella grigia, senza fiori rossi, si era disposto a fare la fila, data l'affluenza di quel momento di fronte al seggio ed anzi, a chi lo invitava ad entrare, ha risposto che egli è un cittadino come gli altri. Poi, si è tuttavia deciso a gradire l'omaggio ed è entrato con la moglie e la domestica.

La cronaca della giornata elettorale è costellata naturalmente di piccoli episodi di ogni genere: i giornalisti in ogni città, dopo aver seguito assieme ai fotografi le mosse dei maggiori esponenti politici, hanno voluto cogliere gli aspetti più caratteristici delle operazioni di voto. Possiamo solo citare alcuni episodi fra i moltissimi che giungono da ogni parte. Anzi tutto i voti dei centenari. Fra coloro che hanno superato il secolo di età, hanno votato a Prato Eliria Bellandi di 101 anni, a Firenze Maria Grazia Campaniello di 103 anni, a Milano Teresa Micheli di 101 anni ricoverata in un istituto e che ha chiesto un automezzo per recarsi a votare, ad Ancona Palmira Quercetti che dopo il voto ha detto «ci rivedremo alle prossime elezioni», a Torino Emilia Moretti di 101 anni nello stesso seggio in cui ha votato la più giovane elettrice della città che ha compiuto ventun anni sette giorni fa, la signorina Maria Paola Taronniti, a Vercelli la quasi centenaria Rosa Ardizzone nata il 30 settembre 1853, a Bologna Augusta Rossi di 102 anni detta la nonna dei maestri d'Italia essendo la più vecchia insegnante vivente, a Bari Barbara Lippolis di 101 anni. E naturalmente l'elenco è tutt'altro che completo. Particolare pietoso a Sestri Levante ove tale Giovanni Migliori di 84 anni aveva voluto recarsi a votare in auto nonostante le sue condizioni di salute: soddisfatto del dovere compiuto il Migliori rientrava nella propria abitazione dove poco dopo decedeva per sopraggiunta paralisi cardiaca.

Importanti anche le partecipazioni al voto di interi gruppi di cittadini appartenenti a particolari categorie: ad Avellino le quattromila reclute del Corpo truppe corazzate che costituiscono circa un quinto dell'elettorato della città si sono recate compatte a votare. A Lucca vivo interesse hanno destato le suore del santuario di Gemma Galgani, altrimenti note come «le sepolte vive», che erano uscite due anni fa dal convento per le elezioni amministrative ed erano ritornate nelle vie cittadine soltanto oggi, e sono uscite dal convento a piedi col viso ricoperto da fitti veli. A Laterina in provincia di Arezzo hanno votato compattamente i profughi giuliani del locale centro di raccolta. A Ventimiglia hanno votato circa duemila italiani lavoratori in Francia giunti dalla Costa Azzurra a bordo di autopullman. Ma la più lontana emigrante è indubbiamente la signora Susanna Albertani che ha votato a Brescia proveniente da Perth in Australia: mezzo giro del mondo per compiere il proprio dovere di cittadina!

Episodi curiosi: a Napoli un vecchio pescatore si è recato al seggio carico di cesti pieni di pesce fresco ed ha messo in agitazione i componenti del seggio elettorale volendo portare con sè in cabina l'olezzante carico che non voleva abbandonare neppure un istante: soltanto dopo che due carabinieri l'hanno assicurato che avrebbero fatto buona guardia alla sua mercanzia il pescatore si è adattato ad entrare in cabina da solo. Il più alto paese d'Europa, Trepalle, a nord di Bormio, alle sei di questa sera aveva raggiunto una delle più alte percentuali: il 95 per cento degli elettori a quell'ora aveva già compiuto il suo dovere.

Uno dei lati nuovi in queste consultazioni elettorali è indubbiamente dato dalla presenza di operatori televisivi americani: attraverso appositi ponti radio la televisione americana sarà in grado di mostrare ai suoi ascoltatori le scene più caratteristiche delle elezioni italiane, la presenza delle massime autorità e dei vegliardi, l'atmosfera regnante nel nostro paese in questa domenica elettorale.

Il Presidente della Repubblica si è recato a votare stamane alle 9.15 a Dogliani nel Piemonte. Accompagnavano il Capo dello Stato la consorte Ida ed il Prefetto dott. Chiaramonte.

Qualche incidente è venuto a turbare lievemente la regolarità delle operazioni di voto ma si è trattato di casi sporadici che non infirmano il perfetto ordine pubblico assicurato dovunque. A Foggia il sindaco della città ha minacciato di arresto una suora, impedendole l'esercizio del voto dopo che il presidente del seggio aveva già proceduto alla regolare identificazione. Per tale motivo il sindaco di Foggia, in base all'articolo 149 del testo unico della legge comunale e provinciale, è stato sospeso dalla funzione di ufficiale di Governo.

A Montescaglioso in provincia di Matera un comunista è stato arrestato per violenza privata ai danni della moglie e della madre alle quali impediva di recarsi a votare. A Sorso, in provincia di Sassari, il rappresentante della lista comunista è stato arrestato per avere sottratto dalla sezione elettorale una busta contenente 130 schede, e per di più si trovava in stato di evidente ubriachezza e disturbava continuamente le operazioni di voto. A Perticara (Pesaro) il rappresentante della lista comunista Gori Domenico è stato denunciato all'autorità giudiziaria per avere ieri sera, durante la costituzione dell'ufficio elettorale, asportato il crocifisso esistente nel locale, collocandolo nello attiguo gabinetto di decenza. Per l'intervento del presidente del seggio il crocifisso è stato ricollocato al suo posto. A Milano due ex membri del partito nazionale monarchico hanno stamane denunziato in questura che numerose firme di presentazione liste candidati per la Camera e il Senato del PNM nel collegio Milano-Pavia, sono apocrife e sono state irregolarmente autenticate in sede notarile. Sei persone, le cui firme sarebbero state falsificate, hanno dichiarato di non aver apposta alcuna firma per liste di candidati del partito monarchico e hanno escluso essersi presentate davanti al notaio per convalidare la sottoscrizione. Denunzie e interrogatori acquisiti sono stati immediatamente inoltrati alla competente autorità giudiziaria. A Sant'Angelo di Mercole di Spoleto un attivista è stato arrestato per essersi rifiutato di sospendere la propaganda per un partito nelle immediate vicinanze del seggio.

L'artista Isa Barzizza, sposatasi stamane a Roma all'alba nella chiesa di Santa Maria della Stella Matutina, a Monte Mario, subito dopo il rito si è recata a votare alla sezione presso la Circonvallazione Trionfale ed è poi partita in viaggio di nozze.

Alla chiusura di ieri sera

Roma, 7

Le sezioni elettorali sono state chiuse ovunque poco dopo le ore 22.

Al termine della prima giornata elettorale il Ministro degli Interni, on. Scelba, ha fatto la seguente dichiarazione:

«In base alle informazioni pervenute al Ministero degli Interni, l'andamento della votazione nella prima giornata elettorale può essere così riassunto: buona percentuale di votanti nelle regioni centrali e settentrionali, ove alle ore 21 si registravano percentuali medie intorno al 70 per cento, con punte sino a 75 per cento.

«Notevolmente più basso invece le percentuali nel Mezzogiorno e nelle isole.

«In Sardegna, il maltempo, trascinatosi per l'intera giornata, ha ridotto sensibilmente l'afflusso alle urne.

«L'ordine pubblico è stato ovunque normale. Vengono segnalati, difatti, due soli casi di gravi attentati alla libertà di voto. A Palmi, in provincia di Reggio Calabria, ieri sera un contadino comunista esplodeva cinque colpi di pistola contro un cugino democristiano, senza fortunatamente raggiungerlo, perchè consigliava la moglie di votare in favore della democrazia cristiana; e a Montescaglioso, ove stamane veniva arrestato altro comunista, per violenze contro la madre cieca e la sua accompagnatrice, entrambe democristiane, per impedire loro di esercitare il diritto di voto. Data la massa di milioni di votanti, altri episodi di minore gravità non meritano di essere segnalati.

«In molte sezioni, a richiesta di rappresentanti comunisti o di amministrazioni socialcomuniste, era stato rimosso il crocefisso delle aule scolastiche adibite a sezioni elettorali, ma quasi ovunque esso, per intervento dei presidenti dei seggi e delle autorità, è stato rimesso a posto».

Più tardi interrogato nuovamente dai giornalisti, il Ministro Scelba, ha dichiarato che secondo ulteriori dati pervenuti al Ministero la percentuale dei votanti, pur avendo superato la media del 70 per cento, è generalmente più bassa di quella avutasi nella prima giornata elettorale del 1948. Le più basse percentuali si registrano sovrattutto nelle zone montane e appenniniche ove i violenti temporali avutisi per tutta la giornata hanno limitato in modo sensibile l'afflusso alle urne. Basse pure le percentuali di alcuni grandi centri come Torino, Napoli, Cagliari e Palermo.

Il Ministro Scelba, richiesto dai giornalisti circa le notizie di presunti brogli ha dichiarato: «Certamente la stampa di sinistra domani parlerà di brogli. E' stata, infatti, una vera caccia da parte di elementi comunisti, particolarmente contro religiose, per impedire l'esercizio del voto con la pretesa di scoprire pretesi brogli elettorali. Si tratta — ha continuato il Ministro — di una propaganda che rientra nella tattica comunista contro le istituzioni democratiche».

Riferendosi quindi alla frase attribuitagli dall'on. Togliatti nel corso della conferenza alla stampa estera, il Ministro ha proseguito: «Quando un capo di partito si permette di attribuire a un Ministro del proprio paese una frase che non ha mai pronunziato, non c'è da meravigliarsi se la stampa del suo partito accusa il Governo e gli altri partiti di brogli. In realtà, ha concluso il Ministro Scelba, di brogli non si può parlare: mai c'è stata una denunzia di brogli contro il Governo; mai una elezione annullata per brogli e mai le operazioni di voto o di scrutinio si sono svolte con tanta pubblicità e con tanto rigoroso controllo».

Infine l'on. Scelba, a richiesta dei giornalisti, ha detto che un orientamento sui risultati elettorali si potrà avere nella serata di domani.

Al termine della prima giornata elettorale l'affluenza degli elettori nella città di ROMA ha raggiunto la percentuale dell'82,13.

Nella provincia la percentuale è stata dell'84,14.

A UDINE, alla chiusura delle urne, questa sera alle ore 22, la percentuale dei votanti per il capoluogo era dell'82, per la provincia del 75 per cento.

Ecco le percentuali dei votanti alla chiusura dei seggi nei principali centri della provincia di BARI: Bari 80,16 per cento; Altamura 81; Castellana 80,20; Acquaviva 79,75; Alberobello 76,28; Bitonto 87,49; Barletta 80,52; Giovinazzo 74,55; Molfetta 77,90; Monopoli 76,28; Noicattaro 78,04; Palo del Colle 80,77; Spinazzola 84,52; Gioia del Colle 80,55.

Ecco le percentuale dei votanti alla chiusura delle urne a PADOVA capoluogo. Hanno votato l'83,30 per cento degli iscritti e in provincia l'82 per cento.

TRAPANI: a chiusura della prima giornata di votazioni si registrano le seguenti percentuali: Trapani capoluogo 70 per cento, provincia 76,01 per cento.

La percentuale dei votanti a MILANO città alla chiusura dei seggi è stata dell'85,04 e in provincia del 90,33 per cento, con una media generale dell'87,50 per cento.

A NAPOLI, a chiusura delle urne, dopo la prima giornata elettorale che si è svolta nella massima calma, le percentuali dei votanti ascendono al 72,86 per cento in città ed al 74,93 per cento in provincia.

A BOLZANO nel primo giorno di votazione hanno votato 42.674 elettori, facendo registrare la percentuale del 99.61 per cento.

Ecco le percentuali dei votanti dei seguenti Comuni della provincia di FIRENZE alla chiusura dei seggi: Barberino du Mugello 90.87 per cento, Borgo San Lorenzo 90.74, Calenzano 90.84, Campi Bisenzio 91, Capraia e Limite 92.79, Cerreto Guidi 90.43, Dicomano 90.68, Fiesole 86.67, Figline Valdarno 91.15, Fucecchio 83.96, Gambassi 89.05, Lastra a Signa 90.52, San Piero a Sieve 90.99, Signa 90.90, Montemurlo l'87.

A CHIOGGIA la media dei votanti che alle ore 16 era del 50 per cento si è notevolmente elevata nelle ultime ore della sera fino a raggiungere la cifra del 90 per cento. A Cavarzere si è raggiunto l'84.50 per cento.

A VENEZIA e provincia alle ore 22, cioè alla chiusura delle votazioni per la giornata di oggi, la media dei votanti in base ai dati pervenuti fino a quella ora dall'Ufficio elettorale della Prefettura, era del 70 per cento.

L'affluenza alle urne nel nord e nel centro è stata molto alta nella giornata di ieri. Nella provincia isontina è stato oltrepassato il 90%. Ecco alcuni elettori in coda in una sezione di Gorizia

PIÙ DEL 90 PER CENTO in provincia di Gorizia

Gorizia, 7

Nei 20 Comuni della provincia di Gorizia, alle 22 di stasera, ora in cui i seggi sono stati chiusi, la percentuale dei votanti era la seguente:

Gorizia, iscritti 28.936, votanti 24.538, percentuale 85.
Monfalcone, iscritti 17.260, votanti 15.076, percentuale 87,34.
Gradisca, iscritti 4307, votanti 3859, percentuale 86,07.
Cormons, iscritti 6120, votanti 5493, percentuale 89,75.
Capriva iscritti 3285, votanti 2894, percentuale 88,09.
Doberdò del Lago, iscritti 932, votanti 846, percentuale 90,77.
Dolegna del Collio, iscritti 795, votanti 694, percentuale 87,29.
Farra d'Isonzo, iscritti 1318, votanti 1246, percentuale 94,53.
Fogliano-Redipuglia, iscritti 1915, votanti 1791, percent. 93,52.
Grado, iscritti 5760, votanti 5112, percentuale 88,75.
Mariano del Friuli, iscritti 1203, votanti 1143, percentuale 95,01.
Romans d'Isonzo, iscritti 3070, votanti 2900, percentuale 94,46.
Ronchi dei Legionari, iscritti 6012, votanti 5519, percent. 91,80.
Sagrado, iscritti 1614, votanti 1493, percentuale 92,50.
San Cancian d'Isonzo, iscritti 3503, votanti 3309, percent. 94,46
San Pier d'Isonzo, iscritti 1275, votanti 1153, percentuale 90,43.
Staranzano, iscritti 2102, votanti 1955, percentuale 93.
Turriaco, iscritti 1558, votanti 1363, percentuale 87,48.
San Floriano del Collio, iscritti 588, votanti 530, percent. 90,13.
Savogna, iscritti 1268, votanti 1070, percentuale 84,38.

La media generale nella provincia di Gorizia è del 90,15%.

Un nuovo "no,, di Rhee alla vigilia dell'armistizio

Mentre la firma del documento sarebbe già stata fissata a Panmunjon per il 25 giugno il Presidente sudcoreano fa dichiarare "non soddisfacente,, il messaggio di Eisenhower nel quale viene proposto un trattato di mutua assistenza fra Washington e Seul dopo la conclusione della tregua, e minaccia di continuare le ostilità

Panmunjon, 7

La conferenza di armistizio si è riunita questa mattina come previsto, alle ore 11, a porte chiuse. Dopo tredici minuti di dibattito, i cino-coreani hanno chiesto una sospensione di venti minuti. Alle 11.32 essi hanno chiesto una nuova sospensione di quindici minuti.

Per la quarta volta consecutiva, mancava alla riunione il rappresentante sud-coreano gen. Choi Dux Shin; inoltre, per la prima volta, nessun membro del personale subalterno della delegazione sud-coreana ha partecipato alla seduta.

Alle 12.24, i rappresentanti delle due parti hanno deciso di aggiornare la conferenza a domani mattina.

Al termine della riunione odierna, il portavoce dell'ONU si è limitato a dichiarare che le conversazioni si erano svolte a porte chiuse e che non aveva alcun commento da fare in merito.

Successivamente un comunicato del Comando dell'ONU annuncia che gli ufficiali di collegamento alleati e cino-coreani si sono incontrati oggi e si incontreranno nuovamente domattina, due ore prima della riunione plenaria.

Scopo di queste riunioni è di definire i particolari dell'accordo relativo alla sorte dei prigionieri di guerra contrari al rimpatrio. Ciò sembra significare che nel corso della riunione plenaria odierna è stato raggiunto un accordo di principio su tale questione, e confermare pertanto l'imminenza di un armistizio.

Si pensa a Seul che il generale Harrison, capo della delegazione dell'ONU a Panmunjon, ed il generale Nam Il, capo della delegazione cino-coreana, parafferanno tra qualche giorno (forse dopodomani), il progetto definitivo della convenzione di armistizio. E' probabile che copie dei testi parafati vengano quindi inviate a Tokio, a Pyong Yang e a Pechino. Il generale Clark ritrasmetterebbe immediatamente i testi a Washington mentre i comandanti in capo degli eserciti nord-coreano e cinese, generali Kim Il Sung e Peng The Huai, procederebbero ad un ultimo controllo dei documenti.

La firma solenne del documento di armistizio avrebbe luogo a Panmunjon. Vi parteciperebbero il generale Clark per le Nazioni Unite ed i generali Kim Il Sung e Peng The Huai per i cino-coreani. La cerimonia si svolgerebbe il 25 giugno prossimo, terzo anniversario dello scoppio delle ostilità in Corea, sempre che gli sviluppi della situazione politica nella Corea meridionale non consigliassero di anticipare la data della firma.

Le stazioni radio di New York annunciano che il Presidente Eisenhower ha informato il Presidente sud-coreano Syngman Rhee che gli Stati Uniti sono disposti a concludere con la Corea del Sud un Patto di difesa reciproca dopo la firma di un armistizio in Corea.

Si ritiene che la decisione del Presidente Eisenhower sia stata comunicata dal generale Clark a Rhee nel colloquio avuto con lui oggi.

Da parte sua il facente funzione di Primo Ministro sudcoreano, Pyung Yung Tai, ha dichiarato ai giornalisti che la lettera inviata dal Presidente Eisenhower al Presidente Syngman Rhee «non è soddisfacente».

Si apprende che dopo il suo colloquio con il gen. Mark Clark, durato 35 minuti, il Presidente Rhee ha convocato per le ore 17 (locali) una nuova riunione straordinaria del Gabinetto.

Risulta frattanto che i 13 parlamentari, delegati dall'Assemblea nazionale di Pusan quali suoi rappresentanti presso il Governo, restano a Seul per poter essere consultati dal Presidente e dai Ministri.

Si conoscono frattanto i principali punti del messaggio del Presidente Eisenhower, consegnato oggi a Syngman Rhee (a quanto sembra dall'ambasciatore americano Ellis Briggs). Dopo avere assicurato che gli Stati Uniti si considerano profondamente amici della repubblica coreana, Eisenhower definisce «una tragedia» l'eventuale scissione tra americani e sud coreani ed afferma la necessità di rimanere uniti. Il Presidente americano si dichiara, quindi, convinto che nelle attuali circostanze è necessario accettare l'armistizio e por fine ad una guerra difficile e sanguinosa. L'unificazione della Corea — prosegue Eisenhower — è un obiettivo per il raggiungimento del quale gli Stati Uniti si sono più volte impegnati.

Perciò l'America resta decisa a favorire la riunificazione politica della Corea e di tutti gli altri paesi rimasti divisi dopo la seconda guerra mondiale, ma non vuole ricorrere alla guerra per giungere ad una soluzione politica dei problemi mondiali. Dopo avere ricordato l'attacco dei nord coreani di tre anni or sono ed avere sottolineato l'inopportunità che la Corea meridionale «si imbarchi in una azione simile» Eisenhower propone a Rhee i tre seguenti punti: Gli Stati Uniti non rinunceranno ai loro sforzi per realizzare, con mezzi pacifici, l'unità della Corea; gli Stati Uniti sono pronti, dopo la conclusione dell'armistizio coreano, a negoziare con la Corea meridionale un trattato di mutua difesa, sul tipo di quelli che legano gli Stati Uniti alle Filippine, all'Australia ed alla Nuova Zelanda; sotto riserva di approvazione da parte del Congresso, il Governo degli Stati Uniti è disposto a continuare l'invio di aiuti economici alla Repubblica della Corea onde permettere a quest'ultima, una volta tornata la pace, di ricostruire il paese, di riassettare le industrie, di migliorare l'agricoltura e di ricostruire le abitazioni distrutte.

La lettera di Eisenhower prosegue affermando che durante la conferenza politica successiva all'armistizio l'unificazione della Corea rappresenterà il principale obiettivo degli Stati Uniti. «Gli Stati Uniti — dichiara il Presidente americano — intendono consultare il vostro Governo prima e nel corso di una tale conferenza. Essi attendono quindi la piena partecipazione del vostro Governo alla conferenza stessa. Il nemico ha proposto un armistizio che implica chiaramente l'abbandono delle sue mire aggressive: tale armistizio lascerebbe la Repubblica della Corea nell'indiscutibile possesso dei territori che essa amministrava prima della aggressione; anzi di un territorio ancora maggiore».

Si apprende successivamente che il Governo Sud-coreano ha proclamato oggi la legge marziale in tutto il paese a partire dalle ore 9 di questa mattina ed ha ordinato il richiamo di tutti gli ufficiali generali sud-coreani che si trovano attualmente negli Stati Uniti, compreso il capo di S. M. gen. Paik Sun Yup.

Il Presidente Rhee ha lanciato un appello speciale in cui chiede al popolo di cooperare con la politica del Governo nei riguardi dell'armistizio e dichiara che le forze sud coreane combatteranno da sole qualora le proposte del Governo sud-coreano non siano accettate.

MOSSA DISTENSIVA dei russi in Austria

Un Alto Commissario civile per la zona sovietica - Le funzioni del gen. Suiridov limitate al settore militare

Vienna, 7

L'agenzia Tass pubblica il seguente comunicato del Consiglio dei Ministri dell'URSS:

«Il Consiglio dei Ministri dell'URSS ritiene che non sia più opportuno affidare ad una sola persona le funzioni di Alto Commissario dell'URSS in Austria e quelle di comandante in capo delle truppe sovietiche in Austria.

«In conseguenza, il comandante in capo gen. Vadin Suiridov viene liberato dalle sue funzioni di Alto Commissario e la sua attività sarà d'ora in poi limitata a quella di comandante delle truppe sovietiche in Austria.

«L'Ambasciatore Ilychev è stato nominato Alto Commissario sovietico in Austria».

Come è noto, un provvedimento del tutto analogo è stato preso recentemente dalle autorità sovietiche nella Germania orientale.

L'Ambasciatore Ilychev era attualmente rappresentante diplomatico sovietico presso il Governo della Germania orientale. La decisione del Cremlino viene considerata come intesa a facilitare negoziati tra l'Est e l'Ovest per quanto riguarda la questione austriaca e quella tedesca.

Il Ministro degli Esteri austriaco dott. Karl Gruber, nel corso di alcune dichiarazioni fatte all'agenzia «A.P.A.», si è rallegrato per la nomina di un «civile» ad Alto Commissario sovietico in Austria e ha detto di considerare tale iniziativa come «un nuovo passo verso la normalizzazione della situazione». Gruber ha aggiunto di sperare che «l'attuale miglioramento delle relazioni fra il Governo austriaco e le autorità sovietiche occupanti si consoliderà e si svilupperà», ed ha assicurato che dal canto suo il Governo austriaco dimostrerà di volere una «buona collaborazione».

Anche il vice-Cancelliere Adolf Schaerf, del partito socialista, ha dichiarato che la nomina di Ilychev rappresenta «un mutamento desiderato da lungo tempo» il quale metterà fine alla situazione eccezionale determinata dal fatto che la sola URSS, tra le quattro Potenze occupanti, era rappresentata a Vienna da una personalità riassumente in sè le prerogative dell'Alto Commissario e del comandante in capo delle forze di occupazione. Concludendo Schaerf ha detto di nutrire serie speranze per ciò che concerne la conclusione del trattato di Stato austriaco.

CRONACA DELLA CITTA'

LE PREDACI VELLEITA' DEL DITTATORE

Un interesse negativo

La Jugoslavia non potrebbe fare per il nostro porto altro che iniziarne lo smantellamento per liberarsi di una fastidiosa concorrenza

(L. Ragusin Righi) Al congresso della Camera di commercio internazionale, svoltosi recentemente a Vienna, la Jugoslavia ha preso netta posizione contro il porto di Trieste, associandosi all'opposizione della delegazione amburghese contro la tesi triestina che propugna il criterio delle distanze geografiche come base per il computo delle tariffe ferroviarie fra i vari porti concorrenti e l'Austria.

Questo contegno jugoslavo in favore della concorrenza nordica, contro il porto di Trieste, non ci sorprende, perchè la Federativa non ha alcun interesso economico per Trieste, e quindi nei suoi atteggiamenti a nostro riguardo, ciò che la ispira è solo l'animosità politica contro di noi, ben contenta di far deviare dal nostro porto certi traffici austriaci, anche se da ciò essa non ne tragga alcun vantaggio diretto.

Ma allora come si concilia tuttociò con le categoriche e reiterate affermazioni di Tito sulla necessità economica per la Jugoslavia di possedere Trieste, o quantomeno un settore del suo porto?

La spiegazione è semplice: Tito, quando tratta la questione di Trieste, non parla per chi conosce il problema, ma parla per sorprendere la buona fede dei circoli politici e diplomatici dell'America e di altri Paesi occidentali che non possono conoscere a fondo il problema economico-portuale dell'Adriatico, e possono quindi rimanere facili vittime della sua tendenziosa propaganda.

La verità, come nel campo etnico, così anche in quello economico, sta esattamente agli antipodi di ciò che cercano di dimostrare Tito e tutto il suo apparato di propaganda.

Economicamente, Trieste non trae alcun vantaggio dalla Jugoslavia, come la Jugoslavia non ha alcun bisogno di Trieste. Ma questo non è tutto, perchè l'economia triestina non solo non trae vantaggio dalla sua vicina d'Oriente, ma da essa le derivano solo danni, e non indifferenti, sia per gli ostacoli che essa frappone al libero svolgimento dei traffici col retroterra austriaco, cecoslovacco ed ungherese, sia per la concorrenza che essa esercita attraverso Fiume contro il nostro porto, sia per la concorrenza della sua marina mercantile alle nostre linee marittime, e per tante altre ragioni.

D'altro canto, la Jugoslavia non solo non ha bisogno di Trieste o del suo porto, ma anzi proprio all'opposto, Trieste sarebbe per essa un peso insostenibile e di nessuna utilità.

Se in un certo senso la Jugoslavia può affermare di avere un interesse economico a Trieste, questo interesse è puramente negativo, e cioè è quello stesso interesse di una industria che si trovi in condizioni di quasi monopolio e che dia la scalata all'ultima impresa concorrente, allo scopo di smantellarla per poter ritornare in condizioni di assoluto monopolio.

Proprio questo sarebbe il destino di Trieste se Tito fosse riuscito a mantenere l'occupazione dei 40 giorni del 1945, e del resto, anche in quell'epoca egli non aveva perso tempo, perchè ha messo a sacco tutto ciò che ha potuto, in base ad un suo diritto di preda, che mal si conciliava con la maschera di sedicente «liberatore». Il suo rammarico di non aver potuto condurre a fondo tale opera di spoliazione del grande porto italiano, trova troppo modesto compensò nelle spoliazioni che continua a perpetrare in Zona B, e quindi egli non riesce a rassegnarsi che la Jugoslavia, con le sue bande macedoni, con la sua miseria endemica, col suo comunismo panslavo, col suo regime di terrore, di foibe e di lavori forzati, non possa ritornare a Trieste per... far rifiorire l'economia della città!

Ma perchè nessuno chiede a codesto rosso maresciallo balcanico che cosa avrebbe egli intenzione di dare a Trieste, e come si proporrebbe di farla rivivere?

La Jugoslavia si stende lungo tutta la costa orientale dell'Adriatico fino ai confini dell'Albania, e tutta questa costa frastagliata e con buoni fondali è servita da numerosi porti che essa intende far lavorare e che sono gli effettivi sbocchi naturali del retroterra jugoslavo.

Proprio un portavoce ufficioso del Governo di Belgrado pubblicava or non è molto un articolo del prof. Melik, in cui si affermava appunto che le direttrici naturali dei traffici jugoslavi non sono concepibili se non nel senso dei paralleli, verso quegli sbocchi naturali che sono i vari porti dalmati, i quali sono più che sufficienti per smaltire i limitati traffici di un retroterra di ben modesta profondità.

Tornando alla questione di Trieste, dai discorsi del Maresciallo, chi non conosca l'essenza della questione, potrebbe essere indotto a credere che egli senta il bisogno di convogliare verso Trieste tutti i traffici del suo Paese, o perlomeno quelli della Jugoslavia settentrionale, e particolarmente della Slovenia; ma, alla prova dei fatti, anche quest'ultima si dimostra una mera utopia: mai, nemmeno ai tempi della Monarchia austro-ungarica, le zone che costituivano la Jugoslavia settentrionale dettero un apporto sensibile ai traffici triestin,i ed anche alla vigilia dell'ultima guerra, nel 1938, in condizioni assolutamente normali, l'apporto jugoslavo ai traffici triestini era minimo perchè rappresentava appena il 6.8% delle partenze ed il 4.5% degli arrivi per ferrovia. Da allora le condizioni sono sensibilmente aggravate, tanto che gli arrivi per ferrovia tendono addirittura a scomparire, e sarebbe assolutamente inutile voler dimostrare che questi traffici si rianimerebbero col passaggio di Trieste o di parte del suo porto alla Jugoslavia.

Infatti, basti pensare che la vicina Federativa sta già facendo degli sforzi industriali, marittimi, portuali e tariffari per rianimare il porto di Fiume. Ma la realtà dimostra che anche il porto fiumano è troppo grande per il modesto retroterra della Jugoslavia settentrionale, ed appunto per questo il Governo di Belgrado cerca con tutti i mezzi di strappare a Trieste parte dei suoi tradizionali traffici con l'Austria, onde far vivere Fiume, cercando di convogliarli verso il suo porto.

Se queste sono le desolanti prospettive in materia di traffici, peggio che mai si presentano quelle in materia di finanza, di marina mercantile e di industrie.

Le finanze della Jugoslavia sono in condizioni catastrofiche ed il piano quinquennale per la industrializzazione non è stato che una tragica beffa. Ora il problema economico della Jugoslavia è quello di sopravvivere a qualunque costo e non quello più ambizioso di emanciparsi economicamente dall'estero e di creare una propria florida economia industriale.

Comunque, la flotta mercantile jugoslava che esercita quasi esclusivamente ed a malapena i servizi di cabotaggio dell'Adriatico e del Mediterraneo, non basta neppure alle necessità di Fiume e dei porti dalmati. Lo sforzo industriale si è oramai esaurito col fallimento del piano quinquennale, e la capacità finanziaria — se di finanza si può parlare — è praticamente nulla perchè ogni disponibilità è interamente assorbita dall'apparato militare e poliziesco, per i cui bisogni persino le necessità alimentari del Paese vengono trascurate.

Ed allora, che cosa va cercando Tito a Trieste? E perchè le Potenze occidentali, che pur dispongono di tanti ottimi servizi di informazioni, non richiamano il Maresciallo alla realtà, e non stroncano le sue predaci velleità su Trieste e sul suo territorio che è già stato fin troppo manomesso? Queste velleità sono non solo un attentato alla Venezia Giulia ed all'Italia, ma un autentico attentato alla libertà ed alla civiltà occidentale.

Il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione del Fante

Il neo consiglio direttivo della locale Sezione del Fante ha proceduto — nella sua prima riunione dell'altra sera — alla ripartizione delle cariche sociali. Dopo regolare votazione, sono risultati eletti: presidente avv. Pagnini; vicepresidente rag. Petrucco; segretario dott. Vidi; cassiere-economo Muredda; consiglieri col. Bellini, Carta, Del Giudice, Marsili, Morante, col. Nepitello e dott. Grasso.

Con l'occasione si informa che il tesseramento è stato iniziato e già molti fanti hanno fatto il loro dovere, ma i più debbono ancora farlo. Si invitano pertanto gli iscritti a ritirare, quanto prima, la nuova bellissima tessera presso la segreteria sociale in via Gatteri 12, aperta ogni sera (sabato escluso) dalle 18 alle 20.

Funerali. Hanno avuto luogo ieri pomeriggio i funerali del compianto ex direttore dei Telegrafi di Trieste, Guido Rebelli, apprezzato e stimato funzionario da poco tempo in pensione. All'estrema onoranza erano presenti dirigenti e funzionari delle Poste e Telegrafi di Trieste. Alla moglie ed ai tre figli giungano le più sentite condoglianze.

Il corso delle ACLI. Questa sera, alle ore 20, in via Battisti 22, il prof. Mario Coretti terrà la XIII lezione del corso di formazione sindacale delle ACLI trattando il tema: «Il sindacalismo nel pubblico impiego».

IERI SULLA STRADA PER GORIZIA

LA TRAGICA FINE di un gitante triestino

Sbalzato di sella da un improvviso guasto della moto è deceduto sul colpo

Abbiamo notizia da Gorizia di un mortale incidente stradale che si è verificato ieri nel pomeriggio, verso le 16, sulla statale Trieste-Gorizia e precisamente al km. 14.850, a circa un chilometro dal valico confinario di Merna, poco dopo la scuola di Rupa. Ne è rimasto vittima un gitante triestino, Bruno Madon di Biagio, di 47 anni, pasticciere, celibe, domiciliato a Trieste in via Chiadino n. 24.

Il Madon, secondo quanto si è potuto assodare, proveniva da Trieste ed era diretto a Gorizia, quando per l'improvvisa rottura della catena di trasmissione della motocicletta su cui egli viaggiava — una «Bianchi» targata TS 0080 — la ruota posteriore rimaneva bloccata e di conseguenza egli veniva sbalzato di sella e proiettato al suolo, andando a battere con violenza il capo sull'asfalto.

Il disgraziato motociclista ha riportato nell'incidente la frattura della volta cranica e della spina dorsale ed è deceduto all'istante. Sul posto sono subito accorsi alcuni passanti ed i carabinieri della vicina stazione di Gabria, i quali provvedevano ad avvertire il Pretore di Gradisca. I militi della Croce Verde, chiamati telefonicamente, sono giunti sul posto ma senza poter recare alcun soccorso in quanto, come detto, il Madon era già spirato. La salma, dopo il nulla osta della Pretura, è stata trasportata, a cura del Municipio di Savogna, nella cappella mortuaria del Cimitero di Rupa.

Un motociclista in fin di vita per una caduta

UNO SCOOTERISTA FERITO IN UN INCIDENTE SULLA STRADA DI TREBICIANO

Un grave incidente si è verificato ieri in città: ne è rimasto vittima Livio Bigot, di 43 anni, abitante in piazza tra i Rivi 3, che sbalzato a terra dal proprio ciclomotore ha riportato la probabile frattura della base cranica ed è stato accolto nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale con prognosi riservata. L'incidente è avvenuto poco prima delle sei di sera, in via Commerciale, all'altezza dello stabile numero 136. A bordo di un ciclomotore «Motom», targato TS 6355, il Bigot scendeva da Villa Opicina diretto verso il centro della città: nell'abbordare una curva, per ragioni che non sono state accertate, egli perdeva il controllo del veicolo e, sbandando verso sinistra, urtava con la ruota anteriore contro il rialzo di cemento che divide le rotaie del tram di Opicina dalla strada carrozzabile. L'urto sbalzava di sella il Bigot che, catapultato a terra, andava a sbattere con il capo contro una rotaia, rimanendo quindi al suolo privo di sensi. Il ferito è stato soccorso dal dott. Lovenati che passava di là con la sua macchina ed ha provveduto a trasportarlo all'ospedale.

Un altro incidente motociclistico la cronaca domenicale deve registrare: si tratta di quello toccato a Manlio Gillio, di 24 anni, abitante in S. M. M. Inf. 1053, che ha riportato varie contusioni al tronco e alle gambe e una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra con sospetta lesione ossea: egli è stato ricoverato nel reparto osservazione dell'ospedale con prognosi di 5-15 giorni. Al momento dell'incidente — avvenuto sulla strada Trebiciano-Padriciano, all'altezza del bivio con Gropada — il Gillio si trovava sul seggiolino posteriore della «Vespa» TS 4294, guidata dall'amico Eugenio Zlatic, di 19 anni, abitante in S. M. M. Inf. 1046. Sembra che lo Zlatic sia stato spaventato dal sopraggiungere di un'automobile in senso contrario ed abbia perduto il controllo dello scooter, che ribaltava mandando a terra i due passeggeri: mentre il pilota si rialzava illeso, il Gillio doveva venir soccorso da un'autoambulanza della CRI e trasportato all'ospedale.

Una vasta ferita al dorso del piede destro, si è prodotta ieri sera, verso le otto, la scolaretta Anna Maria Lannoi, di nove anni, che giocando si è lasciata sfuggire di mano una grossa pietra. La bambina, che abita a Servola 199, è stata soccorsa dalla CRI.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19.6, minima 16.3; umidità 89 per cento; pressione 762.1; temperatura del mare: 16.2.

Oggi: S. Medardo. — Il sole sorge alle ore 4.16, tramonta alle 19.52 La luna sorge alle 1.37, tramonta alle 16.43.

Maree. OGGI: alta ore 7.30, cm. 15 sopra il l. m.; bassa ore 12.40 cm. 14 sotto il l. m.; alta: ore 18.50, cm. 44 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Gite e soggiorni

CENTRO ITALIANO SOLIDARIETA' SOCIALE. Soggiorni estivi al lago di Dobbiaco ed a Camporosso. Prenotazioni ed informazioni seralmente in sede, via San Francesco 4, telefono 8415.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE, SEZ. DI TRIESTE DEL C.A.I. Domenica 14 corr. gita al Passo della Portella e salita del monte Ciober con discesa a Tarvisio. Soggiorni estivi a Lutago (Val Aurina). Informazioni e iscrizioni in sede, via Milano 2, dalle 19 alle 21, telefono 52-40.

La piscina del «Jolly»

Fra qualche settimana verrà aperta al pubblico la nuova magnifica piscina dell'Albergo «Jolly». Si tratta di una costruzione originalissima e funzionale, formata da un mosaico a base di gradazioni celesti ed azzurre, che non mancherà, per la sua centralissima posizione, di attirare le simpatie del nostro pubblico.

Schiacciata contro il muro dalla filovia, la «Ford» è stata ridotta ad un ammasso di contorte lamiere (Giornalfoto)

ALFREDO DE SANCTIS FESTEGGIATO AL C. M. M.

Commosso incontro con un grande attore

Ricordi e speranze nel nome della Patria

Il Circolo della Marina mercantile è stato sede ieri nelle prime ore del pomeriggio d'un convegno simpaticissimo: il ricevimento offerto dall'ENAL provinciale e dal C.M.M. in onore di Alfredo de Sanctis. Con l'illustre attore erano presenti altri artisti della Compagnia del Teatro italiano, gestita dalla Presidenza nazionale dell'ENAL, e precisamente Filippo Scelzo ed Ezio Rossi, e anche Alessandro De Rosa, l'amministratore del complesso di prosa che tanto successo ha raccolto nei giorni scorsi con le sue recite al «Verdi». A fare gli onori di casa erano i rappresentanti dell'ENAL locale, tra i quali il direttore Orbani, e il presidente del C.M.M. cap. Zuliani con il segretario dott. Manfredi. Tra uno stuolo di cultori del teatro, di giornalisti e di amici della Radio si notavano il signor Cadorini, presidente della Federazione gruppi amatori d'arte drammatica, e il prof. Attilio Gentile, presidente del Palio delle maschere. Per l'Ente del Teatro Verdi era intervenuto il signor Alfredo Sbisà.

De Sanctis dopo gli omaggi tributatigli al suo arrivo ha visitato a lungo le magnifiche sale del Circolo interessandosi cordialmente delle sue multiformi e fervide attività e si è soffermato anche a seguire gli incontri di scherma che stavano allora svolgendosi per i campionati sociali, compiacendosi vivamente con l'istruttore Gaspare Centonze. In altra sala è stato poi servito un rinfresco. Il cap. Pietro Zuliani con schietto cuore di marinaio ha dato il benvenuto a de Sanctis e agli altri attori. Si è reso interprete della devozione che i triestini sentono per il valoroso artista e ha formulato l'auspicio ch'egli ritorni presto nella nostra città per raccogliere altri meritati allori e che possa quel giorno trovare Trieste ricongiunta, dopo tanti travagli, alla Madrepatria.

Con accenti di profonda commozione l'ospite insigne ha manifestato la sua gratitudine per l'affetto dimostratogli, dicendo che quell'augurio era anche suo. Ha affermato che nella sosta a Trieste egli aveva trovato compenso lietissimo dopo tante fatiche sopportate nella sua vita d'attore e che nessun'altra città come la nostra gli sarà cara anche nel suo futuro giro di recite. Al ringraziamento di de Sanctis si è associato Filippo Scelzo e tutte slancio appassionato sono state le sue parole. Venne a Trieste alla fine della prima guerra mondiale, soldato tra i soldati, con le truppe vittoriose e spera anch'egli di ritornarvi quando la città sarà riannessa all'Italia.

Espressioni di devota ammirazione per de Sanctis ha avuto il signor Cadorini a nome delle filodrammatiche triestine. Quindi ha preso la parola il prof. Attilio Gentile. L'umanista, che è anche illuminato depositario della storia delle scene triestine, nel suo saluto ha voluto rievocare la Trieste dei vecchi tempi, quella del Teatro popolare e di altre gloriose istituzioni che tenevano viva la fiamma dell'italianità contro il dominio absburgico, quella che al Politeama Rossetti nel 1908 (venti recite con 41 mila spettatori) e trionfalmente anche nel 1912 acclamò in Alfredo de Sanctis un dominatore dell'arte scenica. Durante una recita della «Signora dalle camelie» il loggione era tanto sovraccarico di spettatori da minacciare un crollo ed a grande fatica si dovette far scendere molto pubblico. In quel lontano periodo de Sanctis si rese anche benemerito con uno spettacolo dato gratuitamente a favore della propaganda profilattica.

Dopo il saluto del prof. Gentile protagonista della riunione fu solamente de Sanctis. E fu quasi un'ora di affascinante racconto di vita vissuta, di cose viste, di piccole e grandi esperienze di viaggiatore e di uomo di teatro.

70 ammalati a Lourdes con il "Treno violetto,,

Settanta saranno quest'anno gli ammalati triestini che l'8 luglio si recheranno a Lourdes con il «Treno violetto». E' un pellegrinaggio doloroso di chi, esaurita ogni fiducia nei mezzi umani, ripone tutte le sue speranze di conseguire l'agognata guarigione nell'onnipotenza divina, che presso la grotta di Massabielle dove nel secolo scorso avvenne la miracolosa apparizione della Vergine, con mirabile frequenza sospende le leggi della natura ridonando la salute e la gioia ai prescelti, e coraggiosa rassegnazione e forza di sopportare il male a tutti i non favoriti nel corpo.

Il trasporto degli ammalati a Lourdes viene effettuato, come è noto, dall'UNITALSI, la benemerita istituzione nazionale che li assiste con personale volontario durante il viaggio ed il soggiorno in Francia e provvede pure per molti alle notevoli spese necessarie. Ogni anno perciò l'UNITALSI rinnova il suo appello alla generosità di quanti comprendono l'alto significato di quest'opera umanitaria, perchè tutti gli ammalati che si sono iscritti e che non sono in grado di far fronte con i propri mezzi alle spese del viaggio, possano ugualmente essere inviati a Lourdes. E un vasto contributo si rende ora tanto più necessario, in quanto l'UNITALSI, dopo aver tutto predisposto, è venuta a trovarsi di fronte a impreviste difficoltà finanziarie, dovute all'improvviso aumento delle tariffe ferroviarie francesi. La quota per gli ammalati sarà pertanto di lire 22.500 anzichè di lire 21.500.

Per i pellegrini sani che si sono già iscritti o che intendono iscriversi presso il padre Egidio Barbujani (chiesa di S. Maria Maggiore), le nuove tariffe sono state fissate come segue: categoria A (viaggio e albergo di I classe) lire 45 mila; categoria B (viaggio e albergo di II classe) lire 33.500; categoria C (viaggio in III classe, albergo di II) lire 29.500;; categoria D (viaggio e albergo di III classe) lire 26.000.

Le elargizioni a favore degli infermi poveri vengono accettate dalle «Ultime Notizie», in via Silvio Pellico, oppure possono venir versate sul conto dell'UNITALSI presso la Banca d'America e d'Italia, in via Roma 7, infine, sul conto corrente postale 11/7566 intestato all'UNITALSI, Trieste, presso qualsiasi ufficio postale.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Voci dalle Haway; 11.45: Storia biblica: «Abramo, i re della terra e i re del mistero»; 12.15: Orchestra Angelini; 13.25: Appuntamento del lunedì; 14: Musiche di Lecuona eseguite da Miguelito Valdes; 14.15: Terza pagina; 14.25 Canzoni e melodie; 14.50: Punto contro punto; cronache musicali di Giorgio Vigolo; 17.30: Musica da ballo; 18: Caffè concerto; 19: La voce dell'America; 19.20: Vedette internazionali; 20.30: La città allo specchio: tema: «La famiglia triestina»: Il problema della casa. Partecipano al dibattito diretto da Franco Amadini il prof. Pierpaolo Luzzatto-Fegitz, il dott. Mario Franzil, il prof. Giuseppe Dulci e la professoressa Ester Bastiani; 21.05: Voci nuove: concerto di musica operistica diretto da Ferruccio Scaglia; 22: Lettere da casa altrui; 22.15: Orchestra Man- [illegible]

PROGRAMMA NAZIONALE

[illegible]

SECONDO PROGRAMMA

[illegible]

Le conferenze

Mercoledì, alle ore 20.45, l'avv. Carlo Chersi terrà, nella sede dell'Alpina delle Giulie, una conferenza sulla scalata dell'Everest recentemente compiuta dalla spedizione inglese. La sua parola sarà accompagnata da una serie di proiezioni.

ASTERISCHI

HANNO ARRESTATO LA SALUTE....

....e l'hanno costretta ad entrare nelle bottiglie del latte Carnia. Le hanno detto: qui non ci sono bacilli, qui c'è un latte puro, fresco e sano, qui centinaia di migliaia di persone cercheranno proprio te, la salute. E la salute di buon grado rimase, e la bottiglia del Latte Carnia è ancora il suo domicilio. Il latte Carnia, il buon latte del Consorzio Cooperative Latterie Friulane di Udine è divenuto sinonimo di salute.

ALL'ANGOLO FRA LE VIE S. SPIRIDIONE E S. NICOLÒ

Otto feriti nello scontro tra un filobus ed un'auto

Un drammatico scontro si è verificato ieri nel pomeriggio, poco prima delle due, all'angolo fra via San Spiridione e via San Nicolò: ne sono state protagoniste una filovia della linea «5» e una autovettura privata, a bordo della quale si trovavano due militari americani. Sembra che uno dei due americani sia rimasto gravemente ferito nell'incidente, ma non si possono avere notizie precise in proposito in quanto egli è stato immediatamente trasportato all'ospedale militare, le cui autorità, come è noto, non forniscono alcuna notizia alla stampa. Secondo quanto hanno dichiarato gli infermieri della CRI, accorsi immediatamente sul posto, le condizioni del ferito sarebbero state molto gravi, tanto che per trasportarlo con la massima urgenza all'ospedale militare i sanitari hanno ritenuto opportuno superare il limite di velocità normalmente consentito all'autoambulanza.

I particolari dell'incidente possono venir ricostruiti nel seguente modo. La macchina americana — una magnifica «Ford» azzurra, targata «3 C 45362 U.S. Forces in Germany» — percorreva la via San Nicolò proveniente dalla riva e diretta verso la via Dante; la filovia, contrassegnata col numero «2», e guidata dall'autista Giuseppe Bersenda, di 42 anni, abitante in S. M. M. inf. 551, proveniva dal Corso ed era diretta verso Roiano: è probabile che il pilota della macchina americana non si sia accorto del sopraggiungere della filovia e che il guidatore di quest'ultima, d'altro canto, abbia ritenuto di poter proseguire nella sua marcia in quanto a lui spettava la precedenza (la «Ford» si trovava infatti a sinistra, rispetto la direzione di marcia della filovia).

Lo scontro è stato quindi violentissimo e l'autovettura, colpita lateralmente sulla parte anteriore, è stata trascinata dal grosso filobus contro l'angolo della casa sul lato destro della via S. Spiridione, dove ha le sue vetrine il negozio di giocattoli della ditta Sante Giacomello. All'ultimo momento, infatti, rendendosi conto che lo scontro era ormai inevitabile, entrambi i piloti devono aver sterzato verso sinistra, nell'intento di limitare le conseguenze della collisione: è successo invece che la filovia ha finito col trascinare l'autovettura sul marciapiedi, schiacciandola contro il muro di angolo della casa. Le numerose persone che hanno assistito al drammatico incidente hanno avuto l'impressione che i due passeggeri fossero rimasti letteralmente stritolati nella loro automobile, tanto la carrozzeria del veicolo appariva contorta e sfasciata: il militare che sedeva al volante è rimasto invece miracolosamente illeso, mentre gravi, come si è detto, sembrano le condizioni dell'altro passeggero della «Ford».

A bordo della filovia vi fu come ben si comprende, del panico e sei persone rimasero ferite in seguito al brusco arresto. Ecco l'elenco dei feriti fortunatamente tutti leggeri, con la diagnosi e la prognosi rilasciata dal medico dell'astanteria dell'ospedale, alle cui cure essi sono ricorsi: Ambretta Jacopini, di 23 anni, casalinga, abitante in via Revoltella n. 16, contusione all'occipite e lieve stato commozionale, giorni 4-5; Antonietta Martari in Coceani, di 25 anni, esercente, abitante in via Manna 13, forte contusione alla regione lombo-sacrale e contusioni multiple alle gambe, giorni 6-8; Lucia Galante in Burra, di 57 anni, abitante in androna Sant'Eufemia 2, contusione alla fronte, giorni 2-5; Attilio Pozzatti, di 62 anni, installatore, abitante in via Scalinata 3 contusioni al tronco e alle gambe, giorni 2-4; Gigliola Balbi in Greco, di 25 anni, abitante in Scala Santa 107, contusione all'anca sinistra, giorni 2; Ermanno Vogrini, di 41 anni, professore di musica, abitante in via dei Moreri n. 80, distorsione alla caviglia destra, giorni 2. La Jacopini e la Martari sono state trattenute in osservazione, gli altri sono stati dimessi dopo la medicazione.

Mentre, come si è detto, la «Ford» è rimasta letteralmente schiacciata contro il muro, anche la filovia ha riportato notevoli danni alla parte anteriore: il traffico lungo la via San Spiridione e la via San Nicolò ha subito tuttavia soltanto una breve interruzione, in quanto dopo i rilievi del caso, eseguiti dalla Polizia del traffico e dalla Polizia militare americana, la strada è stata sollecitamente sgomberata.

Anche ieri, a breve distanza di tempo uno dall'altro, due profughi dalla Jugoslavia si sono presentati alla Polizia chiedendo asilo politico: sono stati entrambi trattenuti per accertamenti.

† Ieri, 7 corrente, è mancato improvvisamente il nostro caro

Edoardo Collinassi

La dolente moglie RINA, la sorella ed i parenti tutti ne dànno il luttuoso annuncio.

I funerali seguiranno oggi, 8 corrente, alle ore 17, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

SPETTACOLI

Il concerto Toffolo-Michelangeli rinviato al giorno 11 corr.

Si comunica che il concerto Toffolo-Benedetti-Michelangeli è stato rinviato al giorno 11 corrente.

TEATRI E CINEMA

CIRCO PALMIRI, via S. Marco (tram 2). Oggi ore 16 e 21.15. Prenotazioni e vendita biglietti: Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 6372.

ROSSETTI. 16.30: «La regina dei desperados», con Jane Russell, George Brent e Scott Brady. Avvincente Trucolor R.K.O. Ult. 22.

EXCELSIOR. 16.30: «C'è posto per tutti», con Cary Grant, Betsy Drake. Precede Incom con cerimonia incoronazione di Elisabetta Regina d'Inghilterra.

NAZIONALE. 16.30: «Marito per forza» con L. Parks, Elizabeth Taylor. Precede doc. «Malesia» (I nomadi della Jungla).

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «Zitto, e... Mosca!» un film nuovo, originale, satirico, comico che si svolge al di qua e al di là della cortina di ferro. Interpreti: George Cole, Nadia Gray, inglesi e russi!

ASTRA ROIANO. 16.30: «Giochi proibiti», con Georges Ponjouly e Brigette Fossey. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22. Segue Incom.

ARCOBALENO. 16: Il primo film 3-D Columbia «L'uomo nell'ombra», con Edmond O'Brien e Andrey Totter. Segue Settimana Incom.

GRATTACIELO. 16 (ult. 22): «Il viale della speranza», con Cosetta Greco, Liliana Bonfatti, Piera Simon, Marcello Mastroianni. Vietato ai minori. Segue Giornale Sportivo. Funziona l'aria condizionata.

ALABARDA. 16.30: «Vite vendute» di H. G. Clouzot, uno spettacolo senza precedenti per la sua altissima carica emotiva. Proibito ai minori di 16 anni. Segue documentario Incom sulla cerimonia della incoronazione di Elisabetta d'Inghilterra.

ARISTON. 16: «Il pescatore della Luisiana», il gioiello Metro in un trionfo d'arte e d'amore. Vivace e romantico technicolor con la celebre coppia Kathryn Grayson e Mario Lanza. Grande successo. Locale refrigerato e purificato. Ultimo giorno.

ARMONIA. 15.30: «I lancieri del Dakota», R. Cameron, F. Tucker, A. Booth. Varietà «La Triestina». Grande successo.

AURORA. 16: «La donna dalla maschera di ferro», con Louis Hayward e Patricia Medina. Ritornano i moschettieri nelle loro leggendarie gesta. Technicolor Fox.

GARIBALDI. 15.30: «Il massacro di Tombstone». Un magnifico trucolor con V. Monroe e J. Leslie.

IDEALE. 16: Il re dei comici in «Totò a colori», con I. Barzizza, F. Franco. Spettacolare film Lux a colori.

IMPERO. 16.15: «Mia cugina Rachele», con Olivia De Havilland e Richard Burton. Un sensazionale capolavoro d'interpretazione che supera il successo di «Rebecca». Prod. Fox.

ITALIA. 16: «Mezzogiorno di fuoco», un film spettacolare con Gary Cooper. Segue doc. incoronazione Regina Elisabetta d'Inghilterra.

MARE. 16: «Gli avvoltoi non volano». Film girato nel cuore dell'Africa. Grande successo in technicolor.

[illegible]

BELVEDERE. 16: «Te giorni di gloria», una insuperabile interpretazione di Errol Flynn.

MARCONI. 16: «Il falco di Bagdad», una storia d'amore e d'avventure in supercinecolor con Lucille Ball, John Agar. Alle ore 20.30 tempo permettendo, inaugurazione del cine estivo.

MASSIMO. 16: «I sette dell'Orsa Maggiore», con Eleonora Rossi Drago. L'amore in un inno di eroismo.

ODEON. 16: «Chi è senza peccato...», con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson. Regia Matarazzo. Gli interpreti e il regista di «Catene» e «Tormento» in un nuovo, grande e commovente romanzo cinematografico.

RADIO. 16: «Menzogna», possente dramma con Yvonne Sanson e la nuova coppia del cinema italiano A. Farnese e Irene Galter. Vietato ai minori di 16 anni.

VENEZIA. «L'assalto al treno postale», in technicolor. Passioni e avventura. Colossale successo con Stephen McNally, Alexis Smith.

CASTELLO S. GIUSTO (Cortile delle Milizie). 21: «Vacanze al Messico», technicolor con Walter Pidgeon e Jane Powel.

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio 20. Dalle 21 (cassa 20.30): «Giungla di asfalto», colosso Metro con Sterling Hayden. (Si ripete il 1.o tempo).

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.45: «Regina Cristina» con Greta Garbo e John Gilbert. Titanus.

ESTIVO ROIANO. 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo): «La giocatrice», delizioso con l'affascinante Ava Gardner.

ESTIVO PARADISO. 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo): «La foglia di Eva», delizioso con Virginia Mayo.

ESTIVO PONZIANA. 20.30: «Terrore sul Mar Nero», I. Cortese e D. Del Rio. Segue: «La vita nella foresta», meraviglia in technicolor Union.

ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «Rocce Rosse», G. Montgomery, Elen Drew.

ESTIVO SCOGLIETTO. 21: «Musica per i tuoi sogni», con D. Day, J. Carson. Technicolor Warner.

RITROVI

RISTORANTE - BAR MICEL, OPICINA. Trattenimenti danzanti dalle ore 21 alle ore 1. Orchestra Girometta.